

Ond'è che se, non le parole nostre certamente, ma gli studi dell'ufficio tecnico provinciale - che si affanna momentaneamente a tenere in vita questa strada agonizzante, nella quale s'è per il transito aggiunto, al pericolo sovrastante delle roccie, quello di precipitare nel fiume per poco che un veicolo scarti dall'angusto passaggio che gli è riservato, - persuaderanno della necessità di pensare fin d'ora all'avvenire, noi abbiamo fede che si affronterà coraggiosamente il problema con quella preveggenza ch'è indispensabile nel caso che il transito rimanga d'un tratto e definitivamente interrotto su quel tratto di strada provinciale.

Per molti anni fu essenzialmente la preoccupazione legittima della incolumità personale che traeva parole non liete dalla bocca dei viandanti che transitavano in quella località con il naso rivolto all'insù verso quei massi minaccianti ad ogni istante dall'alto delle rupi. Ora è la sicurezza della corrosione della strada che deve impensierire, e provocare quegli studi e quei provvedimenti che sono indispensabili, e che il primissimo dovere della nostra amministrazione provinciale non mancherà di intraprendere ed adottare.

Per la IV Gara di Tiro a Segno

La gara circondariale indetta dal Comitato locale per la formazione della squadra di tiratori da inviarsi a Roma, aveva messo in concorso, come dicemmo nell'ultimo numero, 23 tiratori. Domenica il mal tempo costrinse a rinviare la gara definitiva che si svolse invece ieri sul Poligono di Mombaruzzo.

Ecco l'esito col nome dei tiratori che a Roma terranno alto il nome del nostro Circondario:

- | | |
|---|--------------|
| 1° Costa Avv. Marco Aurelio Silvio (Acqui) | con punti 58 |
| 2° Avv. Torelli Atanasio (Nizza Monferrato) | id. 51 |
| 3° Leone Gerolamo (Mombaruzzo) | id. 50 |
| 4° Caligaris Giuseppe (Acqui) | id. 49 |
| 5° Gallione Giuseppe (Castelletto Molina) | id. 49 |
| 6° Antonietti Simon (Mombaruzzo) | id. 48 |
| 7° Dott. Avv. Eula Donato Costanzo (Mombaruzzo) supplente | id. 48 |

A tutti auguriamo uno splendido trionfo.

NOTIZIE VARIE

Un socialista favorevole all'occupazione della Tripolitania

Il *Giornale d'Italia* pubblica un colloquio con Antonio Labriola, professore all'Università romana, sulla questione di Tripoli.

Il Labriola, il quale è una spiccata personalità del partito socialista, sostiene che l'Italia deve partecipare alle imprese coloniali e si manifesta favorevole all'occupazione della Tripolitania, che secondo lui arrecherebbe notevoli vantaggi economici.

Labriola poi elogia l'abilità, la destrezza e l'oculatazza di Prinetti augurandosi che esse spianino la via alle giuste aspirazioni dell'Italia.

L'inventore del telefono sarebbe un italiano

Secondo il *Berliner Tageblatt* la società elettrotecnica italiana avrebbe rivendicata al nostro connazionale Innocenzo Manzetti l'onore di avere scoperta la telefonia.

Infatti l'unico documento conosciuto che riguarda la scoperta del Manzetti è l'epigrafe di Xavier de Maistre in Aosta, che dice:

Maison
De Mr. Innocent Manzetti
Inventeur du Telephone
L'an 1837

Ora l'invenzione di Reis daterebbe invece dal 1860.

Produzione mondiale del vino

Nello scorso anno in Italia se ne fecero 42 milioni di ettolitri, in Francia 37 milioni, nella Corsica 200,000, nell'Algeria 5,000,000, nella Tunisia 170,000 nella Spagna 20 milioni, nel Portogallo 6,000,000, nelle isole Azzorre, Canarie, Madera 300,000, nella Grecia 1,100,000, nella Turchia 2,000,000, nell'Austria 3,000,000, nell'Ungheria 1,500,000, nella Germania 2,300,000, nella Svizzera 1,200,000, nella Russia 3,000,000, nella Bulgaria 3,000,000, nella Serbia 900,000, nella Rumenia 3,300,000, negli Stati Uniti 1 milione e 500 mila, nel Messico 30,000, nella Repubblica Argentina 2,000,000, nel Cile 3,300,000, nel Perù 1,400,000, nel Brasile 480,000, nell'Uruguay 90,000, nella Bolivia 25,000 al Capo di Buona Speranza 120,000, nella Persia 29,000, nell'Australia 315,000.

Una tratta di 100 sterline al brigante Musolino

Da New York giungeva alla locale autorità giudiziaria, una tratta del Chemical National Bank Broadway 270, firmata De Martinez-Bishop, girata da Alberto Cacuri, e da questo a Giuseppe Musolino per pagamento.

L'autorità ha fatto pratiche, ma niente ha potuto rinvenire.

Sappiamo però che la Banca esiste e che la tratta è autentica.

Musulino protesta di avere debiti e anzi, consegnandola al direttore dello stabilimento, disse che quello doveva essere un errore: quel foglietto era un pagherò di 100 sterline a suo favore, perchè da vario tempo aspetta moltissimi denari dall'America, e quelli sarebbero i primi.

IL PROCESSO MUSOLINO alle Assisie di Lucca

E' cominciato l'altro ieri il processo contro il famigerato Musolino ed i suoi coimputati Foti Giovanni, Di Lorenzo Stefano e Perpiglia Rocco.

Musulino Giuseppe di Giuseppe e della fu Angela Filastò, d'anni 27, nato e domiciliato in S. Stefano d'Aspromonte,

falegname, è troppo tristemente noto perchè di lui si debba parlare a lungo.

La folla imponente fa ressa alle porte della Corte. Circola la voce che Musolino rifiuti assolutamente di presentarsi all'udienza.

L'avv. Rivera, uno dei difensori del bandito, aveva telegrafato alle 9 al Ministero di Grazia e Giustizia per chiedere che si provvedesse alla presentazione all'udienza del suo difeso a seconda dei desideri espressi da lui.

Il Ministero rispondeva che il Presidente della Corte d'Assise ha l'obbligo di attenersi ai regolamenti.

Alle ore 11 entra la Corte. La compongono il cav. Ferrante Giovanni Presidente; i Giudici Beruto Demetrio e Baciocchi Leopoldo.

Sostengono l'accusa il comm. Francesco Nuccorini Procuratore del Re della R. Corte d'Assisie di Lucca, e il cav. Pasquale Sansone.

La sala ha un aspetto imponente. Non un posto vuoto. Al banco della stampa sono oltre a 40 corrispondenti di giornali.

Al banco della difesa sono i difensori di Musolino e degli altri tre imputati.

Per Musolino ci sono gli avvocati Giacomo Costa di Napoli, Gaetano Ruffo di Reggio Calabria, D. Chimirri di Catanzaro, D. Tripepi di Reggio, Spizzirri e Minici di Catanzaro, Rivera di Milano ed Hermite di Lucca; il Foti ha per difensori gli avv. Casini e Lari; il Di Lorenzo l'avv. Pardocchi ed il Perpiglia gli avv. Panunzio, D. Tripepi e Tomei.

Parte Civile si è costituita la famiglia del carabiniere Ritrovato, ammessa al gratuito patrocinio con l'avv. Giannini di Lucca.

Si attendono da un momento all'altro i periti. Per l'accusa interverranno il Morselli di Genova, il De Santis, romano, il Del Carlo di Lucca; per la difesa il Patrizi di Modena, il Bianchi e lo Zuccarelli di Napoli e lo Sciamanna di Roma.

Interprete è il Cav. Francesco Limarzi.

Il Presidente cav. Ferrante fa constatare la mancanza dell'imputato Musolino all'udienza, e dopo chieste agli imputati presenti le generalità loro, ordina al cancelliere di redigere verbale del rifiuto da parte di Giuseppe Musolino di presentarsi al dibattimento.

Fra l'attenzione generale sorge l'avv. Giacomo Costa di Napoli a sollevare formale incidente sul verbale di rifiuto. Chiede che piaccia alla Corte accogliere e decidere sulla domanda che presenta affinché la causa venga rinviata ed il Musolino sia sottoposto ad un esame psichiatrico.

Il cav. Francesco Nuccorini, rappresentante l'accusa, si oppone a che venga accolta la domanda per il rinvio ed il conseguente esame.

L'avv. Spizzirri Francesco del collegio di difesa di Musolino parla brevemente associandosi all'avv. Costa.

L'avv. Eliseo Rivera di Milano dichiara che essendo gli avvocati discordi nella linea di difesa è costretto a chiedere un semplice rinvio.

Dinnanzi a tale dichiarazione l'avv. Costa insiste perchè il processo invece prosegua senza altro ed il Presidente dopo breve discussione ordina il rinvio dell'udienza alle ore 2 pomeridiane.

All'inizio della seduta pomeridiana sorge ancora l'avv. Costa che insiste sulle domande rivolte alla Corte nell'incidente svoltosi alla mattina.

L'avv. Alberto Pardocchi difensore dell'imputato Stefano Di Lorenzo, a nome anche dei suoi colleghi che difendono gli imputati Foti e Perpiglia, chiede che Musolino venga tradotto all'udienza colla forza pubblica e ciò perchè la sua presenza è necessaria alla difesa dei coimputati.

Il cav. Pasquale Sansone, uno dei rappresentanti l'accusa pubblica, replica associandosi alle domande dell'avv. Pardocchi e chiede che la Corte decida in merito.

Alle 3 la Corte si ritira. Dopo poco rientra ed il Presidente dà lettura di un'ordinanza con la quale dispone il proseguimento incondizionato del dibattimento e, dichiara che si riserva di far tradurre il Musolino forzatamente all'udienza.

+

Nella udienza di ieri, dopo alcune ultime riluttanze, Musolino si è deciso di comparire in abito di recluso.

Tra l'attenzione generale del pubblico assiepato nell'aula, il celebre bandito entra sorridente, s'inchina con disinvoltura, stringe la mano ai compagni di gabbia e si siede.

Dopo avere gli imputati declinate le proprie generalità, si procede alla lettura degli atti di accusa, durante la quale Musolino fissa il pubblico ed i giurati, sorridendo di quando in quando.

LE IMMINENTI ESPOSIZIONI DI TORINO

Tutti gli edifici dell'Esposizione sono pronti ad ospitare i pregevoli lavori che provengono d'ogni parte del mondo civile; l'aspettazione per questa Mostra è cresciuta grandemente e aumenta di giorno in giorno: cosicché non occorre esser profeta per vaticinarle un esito felicissimo.

L'architetto Raimondo D'Aronco dirige personalmente i lavori di finimento delle meravigliose costruzioni, veri gioielli d'arte, che la sua fervida fantasia ha saputo immaginare, ed aggiunge sempre nuovi motivi di decorazione spiegando tesori inesauribili di buon gusto.

Al completamento e all'ordinamento delle Sezioni Estere attendono ora personalmente gli architetti Godon per la Germania e Baumann per l'Austria, il prof. Horti per l'Ungheria, il commissario Van Loon per l'Olanda, il sig. Getz per gli Stati Uniti, ecc.

I giornali britannici hanno recentemente parlato dei notevoli lavori ed oggetti che si ammireranno nelle sezioni d'Inghilterra e di Scozia. A Gand, nel Belgio, si è persino tenuta, nel palazzo dell'Università, una mostra di ciò che esporrà collettivamente fra noi quella città.

Anche le Esposizioni internazionali annesse — alle quali si è testè aggiunta una Mostra speciale di arte dell'Educazione fisica moderna — contribuiranno non poco al successo dell'intrapresa.

Un intelligente mecenate, il conte Leonetto Ottolenghi, ha istituite cinque